



*for a living planet*®

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Regione Abruzzo  
Direzione Affari della Presidenza  
Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio,  
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali  
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale  
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila (AQ)

## **OSSERVAZIONI IN CRITICA AL PROGETTO DI CUI ALL'ISTANZA DI CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "Colle Santo"**

**Perforazione e messa in produzione dei pozzi Monte Pallano 3 dir, MontePallano 4 dir,  
Monte Pallano 5 dir, Messa in produzione dei pozzi esistenti Monte Pallano 1 dir, Monte  
Pallano2 dir, e Realizzazione della centrale di trattamento  
presentata dalla società Forest-Oil CMI S.p.A.**

**La coltivazione del Campo gas Monte Pallano avrà inizio con l'estrazione della  
mineralizzazione a gas dai pozzi MP-1 dir, MP-2 dir ed MP-3 dir, presumibilmente nel 2°  
trimestre 2014 e terminerà alla fine del 2030. La produzione dei pozzi MP-4 dir e MP-5 dir  
inizierà nel 2016.**

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



for a living planet®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

**Il gas estratto verrà inviato alla Centrale di Trattamento, che sarà realizzata in posizione adiacente l'area pozzi Monte Pallano tra 1° trimestre 2012 - 3° trimestre 2013.**

**Premesse :**

Nel valutare attentamente l'intero progetto, che si divide in varie fasi, si evincono carenze descrittive a volte lacunose su argomenti di certa importanza.

La gravità di queste carenze vengono accentuate dal fatto che il progetto della Forest-Oil ricade in un area dove gravitano **6 siti di Interesse Comunitario-SIC-**, di cui 3 vicinissimi all'area in questione.

Il progetto dovrebbe sorgere addirittura all'interno di un area **Important Bird Areas I.B.A.**

Il progetto ricade in una zona con un vincolo Paesaggistico importante e un area a vincolo archeologico, nonché area a rischio idrogeologico con zone ricadenti a **Pericolosità Elevata -P2- e Pericolosità da Scarpata -PS-**, un area quindi sottoposta costantemente a gravi rischi per le numerose e importanti frane attive e quiescenti, la presenza di una diga al di sopra del giacimento, dovrebbe riportarci alla mente

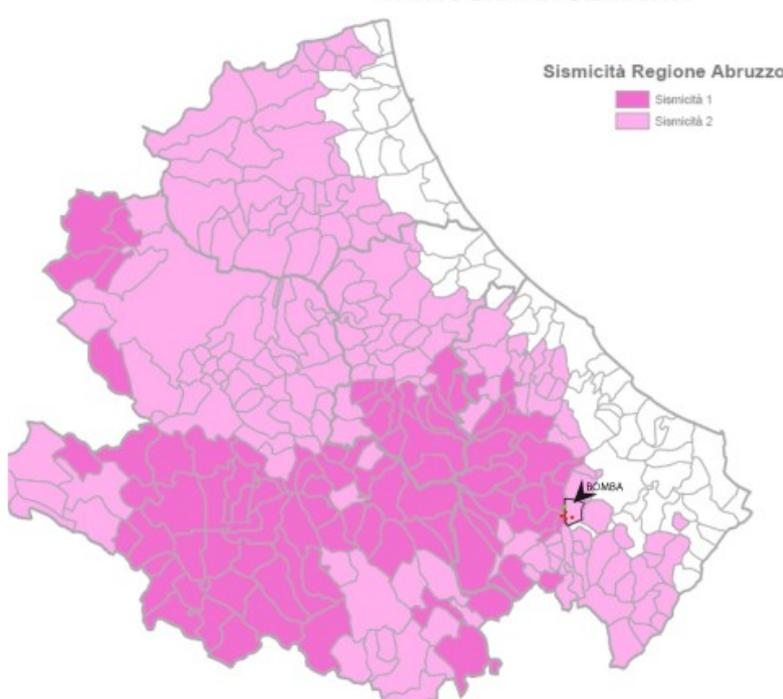
una delle peggiori sciagure accadute in Italia: **Vajont**, 9 ottobre 1963

-...." Alle prime luci dell'alba l'incubo, che aveva ossessionato da parecchi anni la gente del posto, divenne realtà. Gli occhi dei sopravvissuti poterono contemplare **quanto**

**natura, umana,** perdita di stabili un storia si era tra le più potrà mai

**l'imprevedibilità della unita alla piccolezza seppe produrre.** La quasi duemila vittime nefasto primato nella italiana e mondiale..... consumata una tragedia grandi che l'umanità ricordare " ....

CARTOGRAFIA SISMICITA'



come:  
me Italiana per il  
e Fund For Nature  
/c - 00198 Roma  
430586  
.1111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto





*for a living planet*

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)

sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## **Considerazioni:**

Il solo pensare di installare un impianto di coltivazione di gas naturale, con i possibili fenomeni di subsidenza che questo inevitabilmente comporta, significa non avere una visione tecnico scientifica chiara del territorio, infatti negli studi della Forest a riguardo-Monitoraggio della Subsidenza-, si citano solo dati riguardanti lo standard delle variazioni stagionali della zona, senza fare alcuna menzione a quei fenomeni metereologici che ciclicamente si presentano sotto forma di nubifragi o di periodi di estrema siccità, eventi di

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



for a living planet®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

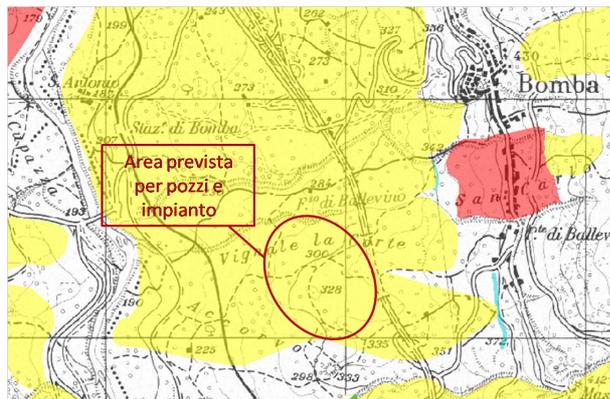
Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

cui ne dovremo tenere sempre più conto anche in considerazione dei cambiamenti climatici, come si evince dallo studio del **IPCC** (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), il massimo consesso mondiale di esperti sul clima, formato da 3.000 scienziati .

Già queste prime righe, dovrebbero essere **un valido elemento ostativo** all'insediamento di attività estremamente pericolose dal punto di vista ambientale, come lo sono tutte le attività inerenti il comparto idrocarburi; a questo aggiungiamo la fragilità idrogeologica della zona che va ad aumentare esponenzialmente la pericolosità di un insediamento già di per se stesso a rischio rilevante, e sotto direttiva Seveso.

Tanto più sapendo della rinuncia dell'Agip nel 1992 al progetto, **avendo loro sì**, considerato nel dettaglio i rischi di una zona **franosa e sismica** con un iter negli anni peggiorativo, come si evince confrontando i dati dal 1955 al 1987. L'Agip inoltre, considerò chiaramente **non supportabili** i rischi sociali ed ambientali. Da allora nulla è cambiato, anzi se l'andamento peggiorativo ha continuato il suo corso, oggi abbiamo una zona notevolmente più fragile e quindi pericolosa che 20 anni fa .



CLASSE DI PERICOLOSITÀ	
	<b>P3 – Pericolosità Molto Elevata</b> Aree interessate da Dissesti in attività o riattivati stagionalmente
	<b>P2 – Pericolosità Elevata</b> Aree interessate da Dissesti con alta possibilità di riattivazione
	<b>P1 – Pericolosità Moderata</b> Aree interessate da Dissesti con bassa possibilità di riattivazione
	<b>Psarpate – Pericolosità da Scarpate</b> Aree interessate da Dissesti tipo Scarpate
	Aree in cui non sono stati rilevati Dissesti

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet*®

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## Un area pregiata, con importanti vincoli di tutela:



**Pennadomo, vista dal lago di Bomba**

- I **SIC** (Siti di Importanza Comunitaria) sono delle zone, appartenenti ad

una o più regioni biogeografiche, che contribuiscono in **modo significativo a mantenere o a ripristinare** un tipo di Habitat naturale o una specie, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuisce in modo significativo al mantenimento della biodiversità nella regione biogeografica in questione, e nessuna valutazione di incidenza inerente a migliorare l'inserimento di un impianto ad alto impatto ambientale può mitigarne o azzerare l'effetto devastante che questo avrà in aree scelte anche in virtù dell'assenza di impianti di coltivazione e trattamento idrocarburi. Un SIC, **non è una zona confinata all'interno di un ampolla di vetro stagno**, un SIC è un sistema naturale aperto che vive di continui scambi con il sistema circostante, se quest'ultimo non è sufficientemente salubre, il SIC si trasformerà presto in un'isola sterile, e smetterà di perseguire l'importante ruolo che ha a livello Europeo e non solo.

A ridosso dell'area di intervento ben **2 Siti di Interesse Comunitario**:

- **SIC IT 7140211 "Monte Pallano e Icceta d'Isca d'Archi"** ad una distanza di circa 1 km

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



*for a living planet*

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

dalla Centrale di Trattamento/area pozzi Monte Pallano 1-2 dir.

- SIC IT 7140214 “Gole di Pennadomo e Torricella Peligna” ad una distanza di circa 2 km dalla Centrale di Trattamento/area pozzi Monte Pallano 1-2 dir.

e altri 4 nel vasto areale:

i SIC IT 7140116 “Gessi di Palena”, IT 7140118 “Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste”, IT 7140115 “Bosco Paganello” e, in prossimità dell’abitato del comune di Roccascalegna, IT 7140117 “Gineprete a Juniperus macrocarpa e gole del Torrente Rio Secco”.

- **Un area I.B.A. (Important Bird Areas) 115 “Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani”** che ricade interamente all’interno del territorio interessato, significa che Il sito ospita regolarmente un numero significativo di individui di una specie globalmente minacciata, classificata dalla **IUCN Red List** come in pericolo critico, in pericolo o vulnerabile, significa inoltre che Il sito ospita regolarmente una popolazione significativa di specie la cui distribuzione è interamente o largamente limitata ad un Bioma particolare.

Il progetto è chiaramente in contrasto con la **Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979**, concernente la conservazione degli uccelli selvatici

...considerando che per molte specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri si registra una diminuzione, in certi casi rapidissima, della popolazione e che tale diminuzione rappresenta un **serio pericolo per la conservazione dell'ambiente naturale**, in particolare poichè minaccia gli equilibri biologici; considerando che gran parte delle specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri appartengono alle specie migratrici; che dette specie costituiscono un patrimonio comune e che l'efficace protezione degli uccelli è un problema ambientale tipicamente transnazionale, che implica responsabilità comuni;

**Direttiva 79/409/CEE art.3 comma 2 sub comma b** mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione

Nel capitolo in cui si descrive Produzione Rumore abbiamo un'altra palese incongruenza, infatti la società proponente prendendo come sistema di riferimento il DPCM 01/03/91 e il DPCM 14/11/97 (Classe III, tipo misto, 60 dBA come limite diurno e 50 dBA come limite notturno), si avvale di una classe che rientra tra le aree urbane, ove chiaramente **non vi è alcun riferimento ad aree ad alta valenza ambientale**, idem dicasi ai capitoli che trattano l'inquinamento elettromagnetico dove dichiarano che non sono previste emissioni ionizzanti, il che non significa la certezza, inoltre sono brevi e frettolosi i cenni sul inquinamento luminoso con parametri inerenti una zona mediamente

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

abitata senza alcun accenno anche qui, all'alta valenza ambientale in cui sorgeranno gli impianti.



**Minimizzare il disturbo nelle aree**

### **più sensibili**

L'Art 8 del DPR 357/1997 vieta di danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta, e vieta di perturbare specie in All. D, lettera (a), in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo. Pertanto, qualora fossero individuate aree particolarmente sensibili - quali tane adibite alla riproduzione -, o il verificarsi di situazioni particolarmente critiche, sarà necessario ridurre drasticamente ogni forma di disturbo antropico.

**Un Vincolo Paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., già L. 1497/1939).** L'area di ubicazione della Centrale di Trattamento e dell'esistente area pozzi Monte Pallano 1-2 dir è collocata in posizione limitrofa relativamente le aree sottoposte a Vincolo Paesaggistico .

Anche se nel progetto c'è l'intenzione di minimizzare la loro visibilità : *quando la guardate dal basso contro lo sfondo del cielo, compatibilmente con le possibilità tecniche attuali, le strutture esse saranno verniciate con colori e tonalità simili all'ambiente circostante e*

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

*sfumanti. Al termine delle attività di sfruttamento del campo Monte Pallano (previsto per il 2030) sarà effettuato il ripristino totale dell'area*

**È di fatto una "missione impossibile"**, parliamo sempre di una delle attività più impattanti visivamente, un vincolo paesaggistico è di fatto un fattore ostativo al progetto tra i più determinanti essendo il paesaggio un bene ambientale e culturale che rispecchia sempre una modalità d'essere antropologicamente rilevante -/articolo 9 della **Costituzione Italiana** ne è un esempio esplicito e normativo di tale importanza- **Art. 9** .....Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione- .

La bellezza di un paesaggio è anche il volano di attività economiche ad ampio raggio, che oggi più che mai devono integrarsi per fare sistema regionale, tanto più in Abruzzo, **la terra dei parchi, la regione verde d'Europa.**

### **Impatto economico:**

L'agricoltura di qualità, l'artigianato, il turismo, il commercio e il terziario tutto ne riceveranno un colpo durissimo, non considerato nell'analisi costi-benefici, Il sistema economico abruzzese – coerentemente con i messaggi prodotti a livello istituzionale (Regione Verde d'Europa, Regione dei Parchi, etc.) – sta investendo sulle sue risorse paesaggistiche, prima sottovalutate. Per prendere un solo esempio che riguarda proprio il paesaggio di Bomba, la fruizione e delle sponde del Lago è decisamente migliorata in seguito ai Giochi del Mediterraneo, in cui si è provveduto a dotare la costa orientale del bacino di un percorso circumlacuale che rende le sponde disponibili all'uso sportivo e ricreativo. Tale infrastruttura è costata alla intera collettività ben 3.600.000,00 euro (1.080.000,00 dalla Provincia di Chieti, il resto dalla Comunità Montana Valsangro). Anche al di là di ciò, gli abruzzesi hanno tanto investito per attirare quella domanda di ecoturismo che si è maggiormente sviluppata negli ultimi anni: un progetto quale quello della Forest – che contiene un impianto che solo come termodistruttore immette 239tonnellate al giorno di fumi – annichilirà il valore economico degli investimenti effettuati nella zona e inciderà negativamente anche in quelli delle zone vicine. Un'immagine "sbagliata" rispetto alla propaganda pluridecennale (ancora: Regione Verde d'Europa, Regione dei Parchi, etc.) comporterà un danno economico per tutto il comparto enogastronomico e ricettivo di, quanto meno, tutta la Provincia di Chieti.

Come i nostri non siano inutili allarmismi ma facili previsioni lo dimostrano i numeri che si sono registrati nel sistema economico della Basilicata in seguito alla forte crescita del peso che in esso

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

hanno avuto le attività di coltivazione e trattamento di idrocarburi: considerati gli impatti dell'industria mineraria sulle altre attività, le serie storiche dimostrano che l'industria mineraria – e ciò vale in generale per le economie come quelle delle province italiane, in cui convivono in poco spazio molteplici tipi diversi ma complementari di attività economiche – ha un impatto recessivo e il sistema economico perde competitività.

Si consideri innanzitutto la cronologia della produzione di idrocarburi in Basilicata, espressa in questa tabella copiata dalla p. 37 del rapporto Banca d'Italia, *L'economia della Basilicata nell'anno 2007* :

**Tavola a7**

**Produzione di idrocarburi in regione**  
*(tonnellate di petrolio e metri cubi standard di gas, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)*

ANNO	Olio	Var. %	Gas	Var. %
1994	219.429	40,7	372.365	-2,0
1995	270.832	23,4	379.698	2,0
1996	395.003	45,8	448.455	18,1
1997	567.592	43,7	471.728	5,2
1998	485.241	-14,5	403.997	-14,4
1999	534.936	10,2	361.340	-10,6
2000	836.905	56,4	386.914	7,1
2001	1.108.750	32,5	444.858	15,0
2002	2.638.000	137,9	798.000	79,4
2003	3.262.539	23,7	837.000	4,9
2004	3.369.505	3,3	835.199	-0,2
2005	4.386.036	30,2	1.070.148	28,1
2006	4.312.690	-1,7	1.103.525	3,1
2007	4.366.186	1,2	1.211.672	9,8

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

Si confronti tale cronologia con quella dei dati Istat<sup>1</sup> sulla produzione dei principali prodotti dell'industria agro-alimentare del Mezzogiorno, il vino e l'olio d'oliva:

**Produzione di vino in migliaia di ettolitri (dati ISTAT)**

	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	Med '80
Basilicata	20.032	19.305	17.170	22.576	21.031	20.577	18.079	16.489	12.764	7.904	<b>17.593</b>
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	Med '90
Basilicata	5.133	17.670	16.989	19.124	17.079	21.077	23.848	19.305	19.714	21.576	<b>18.151</b>
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Med '00
Basilicata	20.350	15.626	13.309	12.810	9.630	10.765	10.629	9.539			<b>12.832</b>

<sup>1</sup> Tavola 6 dei dati sul Valore aggiunto dell'agricoltura per regione ([http://www.istat.it/dati/dataset/20070601\\_00/](http://www.istat.it/dati/dataset/20070601_00/)).

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Aldilà della variabilità delle annate, la produzione media annuale negli anni '80 è di 17.6 milioni di ettolitri e di 18.1 negli anni '90. Nel periodo 1995-99, mentre l'attività mineraria lucana è ancora in fase autorizzativa o d'installazione, si producono mediamente 21.1 mln di ettolitri di vino l'anno. Del 2001 iniziano a vedersi gli effetti delle incompatibilità delle diverse attività: 15.6, poi 13.3, 12.8, per finire al 9.6 del 2004, anno in cui l'attività vitivinicola raggiunge il suo nuovo potenziale associato alla convivenza con la lavorazione di idrocarburi: le recenti performance – 10.7 ('05), 10.6 ('06), 9.5 ('07) – rappresentano la metà del potenziale antecedente al 2000. Cause ambientali (inquinamento), biologiche (fitotossicità) e commerciali (immagine) rendono nullo il valore di mercato del prodotto e portano alle contrazioni produttive registrate dai dati.

Considerazioni simili valgono per i dati sulla produzione di olio d'oliva, dal 1985 ad oggi, in tabella espressi in milioni di euro ai prezzi di base del 2000 (Istat):

Med. 85-89	Med. 90-94	Med. 95-99	Med. 00-01	Med. 02-07
28,7	29,4	31,9	31,3	15,7

Come per il vino, si è distrutta velocemente oltre la metà dei redditi associati al prodotto-olio. L'inquinamento dovuto all'industria mineraria è stato rinvenuto anche nel miele: nel 2003 i ricercatori dell'Università della Basilicata vi hanno trovato "significant amounts of hydrocarbons"<sup>2</sup> (quantità significative di idrocarburi). Queste mutate condizioni ambientali hanno comportato anche una svalutazione del patrimonio immobiliare, che costituisce la forma fondamentale della ricchezza delle famiglie. Nel 2006 la Basilicata deteneva un duplice primato in Italia, quello della produzione di idrocarburi e il peggior rapporto tra saldo migratorio e tasso di disoccupazione (Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane nell'anno 2007*, p. 68).

I dati della Banca d'Italia – disponibili dal sito

[http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp\\_estero/altre\\_stat/turismo-int;internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=it](http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/altre_stat/turismo-int;internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=it) – testimoniano anche del declino turistico

della Basilicata e in particolare della provincia di Potenza, maggiormente interessata all'attività mineraria. I dati sui viaggiatori stranieri – che sono il miglior indice sintetico dell'attrattività turistica di un territorio – testimoniano di una situazione gravemente involuta, sia in termini di numero di

<sup>2</sup> Bentivenga, D'Auria et al. (2004), SMPE-GC-MS analysis of volatile organic compounds in honey from Basilicata. Evidence for the presence of pollutants from anthropogenic activities, *International Journal of Food Science and Technology*, 39, pp. 1079-86.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.  
Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

pernottamenti, sia in termini di spesa.

Provincia visitata	2005	2006	2007	2008	Gen-Ott '08	Gen-Ott '09
<i>numero di pernottamenti</i>						
<b>BASILICATA</b>	<b>1813</b>	<b>1041</b>	<b>677</b>	<b>513</b>	<b>452</b>	<b>524</b>
MATERA	541	520	139	142	114	228
POTENZA	1272	521	538	371	338	295
<b>ABRUZZI</b>	<b>4266</b>	<b>4999</b>	<b>4447</b>	<b>4521</b>	<b>4233</b>	<b>2977</b>
CHIETI	578	968	744	1233	1192	554
L'AQUILA	656	610	787	726	617	418
PESCARA	2115	2485	1988	1644	1547	1228
TERAMO	918	936	928	918	878	778
<i>spesa</i>						
<b>BASILICATA</b>	<b>77</b>	<b>73</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	<b>33</b>	<b>35</b>
MATERA	33	41	9	13	12	17
POTENZA	44	32	27	24	21	18
<b>ABRUZZI</b>	<b>255</b>	<b>262</b>	<b>248</b>	<b>276</b>	<b>256</b>	<b>183</b>
CHIETI	43	55	33	63	60	32
L'AQUILA	40	32	42	43	39	24
PESCARA	118	132	122	113	103	85
TERAMO	54	43	51	57	54	41

In sintesi, dati dicono che inequivocabilmente che da quando la Basilicata ha accolto l'industria mineraria la sua attrattività turistica si è molto ridotta: di ciò soffre non solo l'industria turistica in senso stretto, ma l'economia regionale tutta che perde un'importante fonte esogena di capacità di spesa.

In Abruzzo – aldilà dell'ultimo anno in cui, per il noto evento sismico aquilano e la generale crisi economica, si è registrato un sensibile calo congiunturale dell'attività turistica – mentre il turismo si mantiene complessivamente costante si osserva come la Provincia di Chieti sia quella che sta maturando una maggiore attrattività turistica. Ciò è dovuto soprattutto alla valorizzazione dell'unicità paesaggistica di un territorio che in una linea d'aria di 40 km passa dai 3000 metri delle vette della Majella alla Costa dei Trabocchi.

Per quanto riguarda poi l'industria agroalimentare, è notevole che la Provincia di Chieti, che con Trapani e Verona compone il podio delle province italiane dalla maggiore produzione vitivinicola. Si pone senz'altro un problema di compatibilità del capitale esistente con quello su cui si vorrebbe ora investire. Da un rapporto del 2000 di Coldiretti<sup>3</sup>, notiamo che la filiera vitivinicola abruzzese

<sup>3</sup> [www.abruzzo.coldiretti.it/RenderImg.aspx?CI=10435565](http://www.abruzzo.coldiretti.it/RenderImg.aspx?CI=10435565)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

costituisce il principale comparto agricolo regionale: nel 1999 è nato in vigna il 28% dell'intero prodotto agricolo regionale, la quota più elevata tra le regioni italiane. Nessun'altra regione italiana è tanto specializzata come quella abruzzese nella vitivinicoltura, cioè dipendente da essa. I dati a disposizione invitano a parlare più della provincia di Chieti che non dell'intera regione: nel 1999, il 60% delle aziende vitivinicole abruzzesi sono chietine, così come l'81% dei 33.904 ettari di vigna e oltre il 75% dei 61 milioni di ettolitri di vino di produzione media annuale dal 1980 al 2007 (Istat). Si lasciano all'intuizione analoghe considerazioni sulla filiera olivicola (10% PLV).

Oltre l'85% del vino viene trasformato nelle 40 cantine sociali (33 nel chietino) – contro una media nazionale del 50% – che distribuiscono reddito a 20.000 produttori (famiglie). I viticoltori-vinificatori erano 10 anni fa già oltre 100, numero in cui si annidano campioni di fama mondiale come Valentini o Masciarelli. Secondo stime recenti (Arssa 2008), i fatturati dei produttori del settore ammontano a circa un miliardo di euro, cui vanno aggiunti i redditi ricavati dalla distribuzione del prodotto (dai ristoratori ai negozianti grandi e piccoli). Quanto osservato per la Basilicata si può trasporre, con le dovute proporzioni, all'Abruzzo.

<b>Produzione di vino in migliaia di ettolitri (dati ISTAT)</b>											
	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	<b>Med '80</b>
Abruzzo	61.154	80.979	71.452	76.986	57.161	35.446	47.284	53.028	39.158	72.993	<b>59.564</b>
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	<b>Med '90</b>
Abruzzo	41.680	8.896	45.813	65.708	76.145	27.740	77.967	92.537	94.008	64.097	<b>59.459</b>
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	<b>Med '00</b>
Abruzzo	63.746	60.804	93.168	65.147	72.082	69.490	59.333	36.356			<b>65.016</b>

Riguardo l'olio di oliva (produzione valutata ai prezzi di base del 2000, in mln€):

Med 1985-89	Med 1990-94	Med 1995-99	Med 2000-04	Med 2005-07
112,6	103,1	113,8	113,4	105,5

In sintesi, si capisce che per il territorio della Provincia di Chieti gli insediamenti dell'industria mineraria sono un pessimo affare. Da un punto di vista macroeconomico, le iniziative come quelle della Forest sono meno che irragionevoli, del tutto irrazionali.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

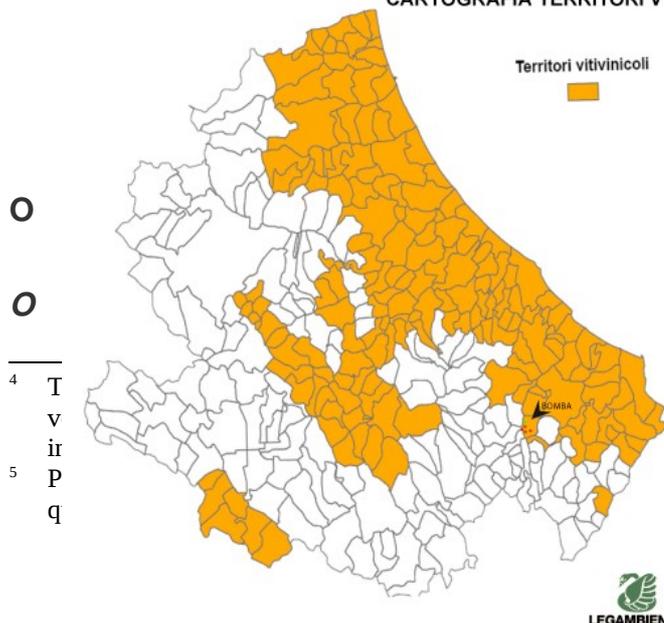
Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Certo, la Provincia di Chieti e tutta la Regione Abruzzo possono anche fare meglio di quanto si sta già facendo. L'Abruzzo è l'unica regione in Europa che ha messo ad area protetta ben il 30% del suo territorio, guadagnando un capitale di reputazione che nella *green economy* costituirà un vantaggio che sarebbe imperdonabile non sapersi giocare. Tra le tante opportunità che l'Abruzzo può cogliere qui e ora, c'è quella di sviluppare finalmente un proprio sistema turistico forte. Negli ultimi anni tutti i settori legati all'ecoturismo<sup>4</sup> sono favoriti una moda stufa delle omogeneità e dei conformismi e che alle sue vacanze domanda carattere e naturalità: in Italia il solo turismo delle aree protette vale 10 miliardi di euro ogni anno.<sup>5</sup> L'Abruzzo ha tutte le carte in regola per essere la regione *leader* in Europa in questo settore emergente, oggi sottodimensionato rispetto alle sue potenzialità a causa della mancanza di un progetto di carattere sistemico.

**La Regione non potrà più usare il proprio potere per regolare i movimenti di industrie estrattive, ma continuerà a pagare i costi causati dagli effetti che questi impianti hanno sull'economia locale.**

CARTOGRAFIA TERRITORI VITIVINICOLI



**rigine Controllata Garantita (d.o.c.g.)  
Montepulciano d'Abruzzo Colline Teramane  
rigine Controllata (d.o.c.)Montepulciano**

, sportivo, religioso, dei borghi, balneare naturalistico,  
erta e alla valorizzazione delle tipicità territoriali (per

porto Ecotur, Il Sole 24 Ore Business Media, p. 24. A  
rco Nazionale della Costa Teatina.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto





**WWF**

**for a living planet**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

*d'Abruzzo*

*Trebbiano d'Abruzzo*

*Controguerra*

**Origine Protetta (d.o.p.)**

*Olio Aprutino Pescararese*

*Olio Colline Teatine – Frentane*

*Olio Colline Teatine - Vastese*

*Olio Pretuziano delle Colline Teramane*

*Oliva ascolana del Piceno*

*Zafferano dell'Aquila*

*Salamini italiani alla cacciatore*

**Indicazione Geografica Tipica (i.g.t.)**

*Alto Tirino*

*Colli Aprutini*

*Colli del Sangro*

*Colline Frentane*

*Colline Pescaresi*

*Colline Teatine del Vastese o Histonium*

*Terre di Chieti*

*Valle Peligna*

**Indicazione Geografica Protetta (i.g.p.)**

*Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*

*Carota dell'Altopiano del Fucino*

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## Emissioni in Atmosfera:

I principali inquinanti emessi in atmosfera, oltre alle emissioni legate alla fuoriuscita di elementi gassosi col fluido di perforazione, sono rappresentate dai gas di scarico dei motori diesel necessari al funzionamento dell'impianto di perforazione (organi di sollevamento, pompe fango), dai generatori di energia elettrica, dalle macchine di movimento terra, dagli automezzi di trasporto e delle apparecchiature in genere.

Nel paragrafo inerente la perforazione dei pozzi nei 70 giorni di lavoro previsti-a pg.77-immette in atmosfera un totale di:

**CH<sub>4</sub> – kg. 608,42**

**CO<sub>2</sub> -kg. 3.717.749,71**

**NMVOG -kg. 4461,75**

**SO<sub>2</sub>-kg. 7148,93**

**N<sub>2</sub>O -kg. 709,82**

**per un totale complessivo di 3.712t**

mentre a pg.235 dello SIA i kg. diventano grammi per singolo pozzo, se un kg.è uguale a mille grammi..quanti pozzi scavano?

Inquinante	Emissione (g/h)	Totale (kg)
CH <sub>4</sub>	362,15	608,42
CO <sub>2</sub>	2212946,25	3717749,71
NMVOG	2655,80	4461,75
SO <sub>2</sub>	4255,32	7148,93
N <sub>2</sub> O	422,51	709,82
As	0,04	0,06
Cd	0,04	0,06
Cu	0,04	0,06
Ni	0,04	0,06
Pb	0,14	0,24
Se	0,00	0,00

Tabella 3-14: Stima delle emissioni totali durante la fase di perforazione

Inquinante	Emissione (g/h)
CH <sub>4</sub>	608,42
CO <sub>2</sub>	3717749,71
NMVOG	4461,75
SO <sub>2</sub>	7148,93
N <sub>2</sub> O	709,82
As	0,06
Cd	0,06
Cu	0,06
Ni	0,06
Pb	0,24
Se	0,00

si riportano i valori totali di emissioni di inquinanti generati dai motori

dell'impianto durante la fase di perforazione e completamento, per singolo pozzo, stimata di 70 giorni

**Per il riscaldatore dell'unità 310, per i piloti della candela AP (230-FD-001), per il Sistema Hot-**

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**WWF** *for a living planet*

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunizio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

**Oil (Unità 410)** le polveri (NMVOC) sono al di sopra dei limiti consentiti dalla Regione Abruzzo, la società proponitrice valutandoli singolarmente ha pensato bene di precisare che tali valori superino di poco i limiti consentiti, **raggruppandoli** invece, la situazione cambia notevolmente, naturalmente inserendo anche quelli entro i limiti, e così per tutte le altre voci **-Nox ,Sox , CO, H<sub>2</sub>S-**, non c'è sommatoria globale di tutte le voci nello SIA, nonostante facciano parte dello stesso progetto, **un fatto a parer nostro gravissimo, tanto più che ricadono entro una stessa zona e non a chilometri l'uno dall'altro**

Qui di seguito altre voci dallo SIA, inerenti le immissioni in atmosfera :

-----  
**Termodistruttore**

- Unità 331, scrubber (Fase 16, Allegato 23) 3.208,8 kg/giorno;
- Unità 331, Bioreattore (Fase 15, Allegato 23) 89.112 kg/ giorno;
- Uscita gas dal 320-VA-002 (separatore condensati, Allegato 23) 6,4 kg/giorno;
- Unità 350 Deazotazione (Fase 18, Allegato 23) 147.672 kg/giorno.

**Totale Fumi immessi al giorno : 239,992 per difetto 239tonnellate**

**Termodistruttore emissioni in atmosfera unità 230** In un anno escludendo la CO<sub>2</sub>:

Nox kg 59.164

CO kg 49.915

Sox kg 558

Polveri kg 3.259

**Totale fumi senza la CO<sub>2</sub> -112.896 per difetto 112t**

-----  
**emissioni in atmosfera per il riscaldatore hot oil dell'unità 410 Sistema Hot-Oil (Unità 410)**

NO<sub>x</sub> kg/anno 14.397

CO kg/anno 1.041

SO<sub>x</sub> kg/anno 22

Polveri kg/anno 128

**Totale fumi anno senza la CO<sub>2</sub>- 15,500t**

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



*for a living planet*

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

**Sistema Gas Combustibile (unità 420)** Per questa Unità si dichiara che non sono presenti emissioni in atmosfera e scarichi idrici, fatta eccezione per le depressurizzazioni di emergenza, ma mancano le previsioni riguardanti l'emergenza.

-----  
**per i generatori di energia elettrica, unità 470**

**Polveri kg/anno 8.575**

**emissioni in atmosfera per le polveri, unità 360**

**Polveri (NMVOC) 8.575kg/anno**

**H<sub>2</sub>S- componente che sempre accompagna i processi di desolforazione**, nel progetto della Forest- Oil CMI, pare per incanto scomparire grazie all'azione del Thiobacillus Bacteria, noi sappiamo che non esiste sistema che elimina al 100% l'idrogeno solforato, sicuramente la parte non eliminabile verrà bruciata dal termodistruttore, ma non se ne ha traccia alcuna, essendo questi un composto altamente tossico paragonabile al cianuro, questa "dimenticanza" la riteniamo oltremodo grave e ostativa all'intero progetto.

#### **Alcuni cenni sugli effetti dei componenti chimici immessi in atmosfera sull'uomo, e sul sistema natura:**

##### **Ossidi di Azoto NOx:**

Effetti sull'uomo e sull'ambiente: L'inalazione del biossido di azoto determina una forte irritazione delle vie aeree. L'esposizione continua a concentrazioni elevate può causare bronchiti, edema polmonare, enfisema.

L'NO<sub>2</sub> contribuisce alla formazione dello smog fotochimico, in quanto precursore dell'ozono troposferico, e concorre al fenomeno delle piogge acide comportando degrado per la flora e sistemi agrari, nonché reagendo con l'acqua e originando acido nitrico.

##### **Ossidi di Zolfo Sox:**

Effetti sull'uomo e sull'ambiente: A basse concentrazioni è un gas irritante per la pelle, gli occhi e le mucose dell'apparato respiratorio, mentre a concentrazioni più elevate può provocare patologie respiratorie come asma e bronchiti.

In atmosfera l'SO<sub>2</sub> si ossida ad anidride solforica e, in presenza di umidità, si trasforma in acido solforico, responsabile del fenomeno delle **piogge acide**, con conseguenti danni sugli ecosistemi acquatici e sulla vegetazione.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



*for a living planet*<sup>®</sup>

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## **Polveri (NMVOC)**

effetti sull'uomo:

affezioni alle vie respiratorie e del sistema cardiocircolatorio, aumento della mortalità e del rischio di cancro. Polveri depositate (precipitazioni di polveri): contaminazione del suolo, delle piante nonché dell'uomo-attraverso la catena alimentare- a causa dei metalli pesanti, delle diossine e dei fu-rani contenuti in tali polveri

## **CO - Monossido di Carbonio**

Effetti sull'uomo e sull'ambiente: L'elevata pericolosità e tossicità di questo gas è dovuta alla sua affinità con l'emoglobina, che risulta essere circa 200-300 volte maggiore di quella dell'ossigeno. Questa caratteristica gli consente di legarsi facilmente con l'emoglobina del sangue e di ostacolare così l'ossigenazione dei tessuti, dei muscoli e del cervello, con conseguenti effetti acuti (senso di affaticamento, sonnolenza, mal di testa) e alla lunga effetti cronici (diminuzione delle prestazioni fisiche ed intellettuali, aumento di cardiopatie e di disturbi circolatori) disordini cardiaci che possono portare sino alla morte.

## **H<sub>2</sub>S - Acido Solfidrico**

Effetti sull'uomo e sull'ambiente:

L'idrogeno solforato è un gas irritante e poichè agisce su molti organi del corpo umano, è considerato una sostanza tossica a largo spettro [26]. Le parti interessate sono le membrane mucose (occhi e naso) e le parti del corpo umano che richiedono maggiori quantità di ossigeno, come polmoni e cervello. Gli effetti dell'H<sub>2</sub>S sono simili a quelli del cianuro, poichè interferisce coi processi di respirazione: in presenza di forte dosi di H<sub>2</sub>S le cellule umane non ricevono ossigeno a sufficienza e muoiono

È un gas molto tossico, poichè è irritante per occhi e mucose e inibisce la respirazione cellulare. Nelle acque, per la sua azione riducente, sequestra l'ossigeno disciolto provocando fenomeni di anossia.

## **ACQUA :**

La capacità e la velocità di rinnovamento delle acque sotterranee è estremamente bassa rispetto a

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet*

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)

sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

quella media di laghi e di fiumi. Per questa ragione, le risorse idriche sotterranee vanno protette con politiche dotate di una maggiore sensibilità. **La loro contaminazione costituisce un danno economico, perché incide sulle potenzialità di sfruttamento della risorsa e quindi sullo sviluppo economico e sulle condizioni di vita di una comunità.**

Le acque di falda sono alimentate direttamente (infiltrazione delle acque che dilavano i suoli), o indirettamente (infiltrazioni da alveo e subalveo, di fiumi e laghi) dalle precipitazioni meteoriche, costituiscono un reticolo sotterraneo connesso al mondo epigeo e ai reticoli superficiali con i quali scambiano energia, materia e organismi mono e pluricellulari attraverso una "zona tampone", che nell'area di ricarica e alla scaturigine o al luogo di emunzione, si instaura tra il suolo saturo (falda) e l'ambiente ipogeo sovrastante/circostante nonché il mondo esterno.

Queste zone di contatto sono punti di vulnerabilità. Gli ecotoni che si frappongono tra la zona satura e quella insatura, hanno una "elasticità" fisica estendendosi irregolarmente nel corso dell'anno in funzione delle stagioni, delle condizioni meteorologiche, delle piene, della natura dei suoli (argillosi, organici, sabbiosi).

il territorio in esame è caratterizzato da un fitto reticolo idrografico (Fiume Sangro e fossi contributori) parte del quale caratterizzato da fasce di rispetto fluviale e lacustre (lago di Bomba). Si rinvennero numerosi piccoli fossi e rii, secchi per gran parte dell'anno ed attivi in coincidenza delle precipitazioni più intense, che suddividono il paesaggio in un susseguirsi di modesti rilievi collinari a morfologia molto blanda e quote piuttosto ridotte.

L'area di intervento ricade nell'ambito del bacino idrografico del Fiume Sangro, che sfocia nel Mare Adriatico nel tratto costiero compreso tra gli abitati di Fossacesia Marina e Torino di Sangro Marina.

L'insediamento di una industria che coltiva e tratta idrocarburi con le immissioni in atmosfera che essa stessa denuncia nel SIA, e in parte riportate in questo documento, andrà a compromettere una situazione di equilibrio spesso precario come si evince

**dallo Stato Chimico delle Acque Sotterranee** (S.C.A.S.): l'analisi dei dati evidenzia che in gran parte dei punti di monitoraggio sono stati riscontrati valori dei parametri di base (nitrati, manganese, ferro e ione ammonio) e dei parametri addizionali (antimonio e cianuro) superiori al limite di legge. L'intero corpo idrico è stato pertanto classificato in **classe 4**, in quanto risulta avere caratteristiche idrochimiche scadenti, dovute ad impatto antropico rilevante;

- **Stato Ambientale**: per la falda dell'acquifero alluvionale del Sangro, lo stato

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

ambientale è risultato *scadente*.

Comprometterà inoltre la qualità dello stesso fiume Sangro che versa mediamente in buono stato secondo i parametri S.A.C.A. ,in questo fiume inoltre è stata censita **la lontra**:

La scoperta è di due ricercatrici dell'università di Isernia che hanno condotto uno studio su oltre 120 siti nei bacini del Volturno e del Biferno, in Molise, e sul fiume Sangro in Abruzzo. **La presenza del mammifero, che oggi in Italia è una delle specie più rare**, è stata localizzata nell'area della riserva naturale delle cascate del Rio Verde, nel medio corso del fiume, dove il mustelide è stato rintracciato in più punti.

#### STATUS: LA LISTA ROSSA ITALIANA

In Italia nel 1998 è stata prodotta una *Lista Rossa Nazionale delle Specie Minacciate di Estinzione* applicando i criteri IUCN del 1994 (IUCN 1994), che ha incluso la lontra nella categoria *In pericolo critico* (Bulgarini et al. 1998). Attualmente, la nuova Lista Rossa redatta secondo la versione 3.1 dei criteri IUCN (IUCN 2001b) inserisce la popolazione italiana nella categoria *in Pericolo (EN)* in base al principio di precauzione, poiché la popolazione è certamente inferiore a 1000 individui, ed il numero di individui riproduttivi – anche alla luce delle stime di consistenza di Prigioni et al. (2006) - è inferiore a 250 (Boitani *et al.* in prep). La lontra è quindi attualmente una delle specie di mammiferi più esposte al rischio di estinzione in Italia. Si ritiene che le popolazioni a maggiore rischio siano quelle più piccole ed isolate, in particolar modo la sub-popolazione molisana (cui appartengono anche le lontre del Sangro) e i piccoli nuclei del sud della Calabria (fiumi Crocchio, Neto e Savuto).

**La lontra (*Lutra lutra*)** è elencata negli annessi 2 e 4 della Direttiva Habitat 92/43/EEC, la quale ha importanti implicazioni e pone obblighi per i soggetti, pubblici o privati, proponenti opere e interventi, nella Unione Europea. La Direttiva Habitat implica che la lontra e i suoi habitat, inclusi i corridoi che connettono le popolazioni, devono essere presi in considerazione durante una procedura VIA, in tutto il territorio dell'Unione, e non soltanto nell'ambito delle Zone di Conservazione Speciale (ZCS). Le esigenze ecologiche della lontra dovrebbero inoltre essere considerate nelle aree non ancora ri-colonizzate, ad esempio per garantire che potenziali vie di spostamento lungo il reticolo idrografico non siano compromesse o impedito, impedendo gli spostamenti delle lontre. Le valutazioni di impatto ambientale per questa specie dovrebbero essere sempre condotte da ecologi qualificati con documentata e rilevante esperienza nello studio

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

dell'ecologia della lontra e nelle indagini e metodologie di campo per lo studio della specie. Alle presenti raccomandazioni è allegata un'appendice con una breve descrizione della biologia della lontra e dei metodi che dovrebbero essere impiegati nelle indagini di campo.

### **Valutazione dell'habitat**

Gli aspetti potenzialmente influenzati da un progetto per opere o interventi, sono: a) le risorse trofiche e le aree di foraggiamento, incluse le aree che le specie-preda utilizzano per gli spostamenti e le migrazioni; b) i rifugi diurni; c) i siti riproduttivi incluse le tane natali; d) i corridoi per gli spostamenti e gli spostamenti di lunga distanza, quali ad esempio la dispersione giovanile; e) l'accesso permanente all'acqua dolce. Per le risorse trofiche e i rifugi diurni, la sensibilità di un'area interessata dal progetto, dipende dall'estensione della stesso in relazione alle dimensioni degli home range (aree vitali) in quell'area. Indipendentemente dalle dimensioni degli home range, i siti riproduttivi, i corridoi e le aree di accesso permanente all'acqua dolce sono sempre di fondamentale importanza per la lontra.

Ognuno di queste 5 componenti dell'habitat della specie deve essere valutato in ogni studio di impatto ambientale. Dove questi non siano rilevanti dovrebbe essere esplicitamente dichiarato. In gran parte dei casi la valutazione dovrebbe essere basata su indagini di campo, sebbene sia possibile ottenere le informazioni necessarie per la valutazione, da altre fonti.

Per valutare propriamente l'importanza dell'habitat per la lontra, gli studi in campo dovrebbero essere condotti in almeno due stagioni (una sola indagine può essere sufficiente per piccoli progetti o per progetti marginalmente significativi per la lontra). Nel caso di grandi progetti il monitoraggio della specie deve coprire tutte le stagioni per determinare lo status quo prima che la procedura di valutazione abbia luogo e che le misure di mitigazione e/o compensazione siano formulate. Qualora sia probabile che il periodo di esecuzione dell'opera avrà effetti significativi, ad esempio dove sia nota l'esistenza di aree riproduttive o natali, queste aree dovrebbero essere sottoposte ad indagini di campo subito prima dell'inizio dei lavori. In tali casi una Licenza Europea per le Specie Protette dovrebbe essere ottenuta, prima che il monitoraggio finale abbia luogo.

### **Stato di conservazione, distribuzione e trend di popolazione della Lontra**

La considerazione dello stato di conservazione locale, della distribuzione e dei trend di popolazione sono essenziali poiché possono influenzano l'impatto dell'opera. Lo stato di conservazione dovrebbe essere considerato a scala locale e regionale. L'approccio regionale consente di considerare la situazione locale nel contesto della popolazione (intesa ad una scala più ampia). Ad esempio, l'opera interessa l'area centrale di una popolazione (core area) o le aree periferiche di popolazioni isolate, oppure un'area dove la lontra potrebbe tornare in un prossimo futuro?

Informazioni sullo stato di conservazione e i trend di popolazione sono spesso disponibili in rapporti tecnici

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

pubblicati o non pubblicati (ad es. il rapporto degli stati membri sull'implementazione dell'art. 17 della Direttiva Habitat). Se tali informazioni non sono disponibili, devono essere intraprese appropriate indagini di campo per il rilevamento della presenza della specie. Inoltre, deve essere determinato l'effettivo stato di conservazione della lontra nell'area direttamente interessata dal progetto.

### **Impatto del progetto**

La valutazione dell'impatto dell'opera sulla funzionalità ecologica degli habitat acquatici, sulle aree adiacenti e sulla popolazione di lontre deve prendere in considerazione: a) lo stato di conservazione, b) la disponibilità trofica; c) i rifugi diurni; d) le aree riproduttive; e) i corridoi.

La VIA dovrebbe utilizzare queste informazioni come base per valutare la possibilità di cambiamenti nella popolazione, nel suo stato di conservazione e nella sua probabilità di persistenza (*viability*).

I metodi da impiegare nella valutazione dovrebbero essere determinati da uno specialista dell'ecologia della lontra e dovrebbero prendere in considerazione la particolare situazione dell'opera.

### **Misure di mitigazione/compensazione**

Le misure di mitigazione e compensazione devono essere appropriate in termini di scala e di approcci rispetto all'impatto, e dovrebbero essere discusse e concordate con un rilevante esperto della lontra.

### **Monitoraggio**

Durante la fase di costruzione dovrebbe essere nominato un responsabile ambientale dei lavori, per supervisionare e monitorare la qualità del lavoro condotto, e qualora necessario, questa persona deve cercare supporto e consiglio ad esperti di lontra.

Quando un'opera ottiene un parere positivo di compatibilità ambientale e ne è autorizzata l'esecuzione con prescrizioni che includono interventi di mitigazione per le lontre, dovrebbe essere anche prescritto che venga intrapreso un monitoraggio dell'efficacia degli interventi di mitigazione attuati, dopo il completamento dell'opera. Dove appropriato, questo dovrebbe includere, gli studi intrapresi prima dell'inizio dei lavori in modo da fornire dati di riferimento con cui comparare i risultati dei monitoraggi e delle indagini di campo durante la fase di post-costruzione.

### **Valutazione della Studio di Impatto Ambientale**

Quando lo studio di impatto ambientale è in fase di revisione, e l'incaricato della revisione non è familiare con l'ecologia della lontra, o ha dubbi su cosa è scritto e riportato nello studio, dovrebbe essere richiesta una consultazione con un ecologo di rilevante esperienza, con conoscenza dell'ecologia della lontra e rilevante esperienza di campo sulla specie.

I progetti di opere e interventi di sviluppo possono influire sugli habitat della lontra, tanto più Colle Santo, a scale variabili da poche decine di metri a parecchie decine di chilometri.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## **AREE DI ATTIVITÀ**

Le lontre utilizzano aree di attività (*home range*) lineari comprendenti i corpi idrici e le aree ripariali contigue, di ampiezza tale da garantire sufficiente disponibilità di risorse durante tutto il corso dell'anno. Le dimensioni medie delle aree di attività sono approssimativamente comprese tra **10 e 40 km** e sono più ampie nel caso dei maschi, specialmente dopo il raggiungimento della maturità sessuale (Sjoasen 1997): si va da un minimo di 21 km a un massimo di 67 km per i maschi, e da 12 a 30 km per le femmine (Kruuk et al. 1993, Durbin 1996, Jimenez et al. 1998, Ruiz-Olmo et al. 1995, Green et al. 1984, Saavedra 2002, Polednik 2005). I gruppi familiari occupano aree di attività di dimensioni ridotte comprese tra ca. 1 km (in Spagna, Ruiz-Olmo et al. 2005a, b) e 10 km (in Svezia, Erlinge 1967).

I bacini idrografici all'interno dei quali è stata registrata la presenza della specie in Italia sono denominati *bacini di presenza*. Tutti i bacini di presenza sono aree di interesse prioritario per la conservazione della lontra. In particolare, sono di interesse prioritario i bacini che comprendono il nucleo molisano (es. bacini del Sangro, Volturno, Biferno, e Fortore),

## **TRATTO DAL "PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA LONTRA EUROPEA" (PANZACCHI, GENOVESI, LOY - ISPRA 2009)**

La lontra eurasiatica (*Lutra lutra*, L. 1758) è un mammifero a forte rischio di estinzione nel nostro Paese. La sua conservazione implica il più vasto tema della conservazione di uno degli ecosistemi più minacciati in Europa (Dudgeon et al. 2006), considerato che la lontra è considerata sia *specie indicatrice* della qualità ambientale degli ecosistemi d'acqua dolce (Lunnon e Reynolds 1991), sia *specie ombrello*, la cui protezione favorisce cioè quella di altre specie che utilizzano gli habitat acquatici e ripariali (Bifulchi e Lode 2005).

### **DIRETTIVA HABITAT**

La lontra è inserita nell'allegato II della Direttiva "Habitat" e in allegato B del DPR 357/97, che elenca le specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione, e nell'allegato IV della Direttiva "Habitat" e allegato D del DPR 357, che elenca le specie che richiedono una protezione rigorosa.

Il DPR 357 impone inoltre alle regioni e le province autonome a garantire la salvaguardia ed il monitoraggio dello stato di conservazione della lontra sulla base di linee guida definite dal MATTM (Art. 7). L'Art. 3 stabilisce che vengano designate *Zone Speciali di Conservazione* per la

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

conservazione ed il recupero dell'habitat della lontra da integrare nella *Rete Ecologica Europea Natura 2000*, e che vengano definite le direttive per la gestione delle *Aree di Collegamento Ecologico Funzionale* - aree che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali), sono essenziali per la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Direttiva "Habitat" e DPR 357 dispongono che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare relazioni alla Commissione europea, ogni due anni, sulle deroghe concesse.

## **CONVENZIONE DI WASHINGTON - CITES**

### **CONVENZIONE DI BERNA**

La Convenzione di Berna, adottata a Berna nel 1979 sotto l'egida del Consiglio d'Europa e ratificata dall'Italia con LN 503/1981, coordina l'azione dei Paesi contraenti nell'adozione di standard comuni e di politiche volte ad un utilizzo sostenibile della biodiversità. Includendo la lontra in Appendice II, la Convenzione le conferisce status di *specie strettamente protetta*. Gli Art. 3 e 4 impongono agli Stati firmatari di prendere le misure legislative necessarie alla protezione della lontra e del suo habitat, e l'Art. 6 ne proibisce la cattura, la detenzione, l'uccisione, il disturbo intenzionale, il deterioramento dei siti di riposo... ..

## **PIANO D'AZIONE DELL'IUCN/OSG E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

### **LEGGE QUADRO PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E PER IL PRELIEVO VENATORIO**

Attualmente, la legge 11 febbraio 1992 n. 157, conferisce alla lontra lo status di *specie particolarmente protetta* (Art. 2, comma 1).

### **- DISPOSIZIONI E LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELL'HABITAT**

La lontra è un predatore al vertice della catena alimentare strettamente associata agli ecosistemi acquatici e ripariali. È pertanto evidente la rilevanza che la tutela degli ecosistemi acquatici e della fauna ittica riveste per la conservazione della specie e si riporta quindi di seguito una sintesi della normativa relativa a tali settori.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



*for a living planet*

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## TUTELA DELLE ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE - CONVENZIONE DI RAMSAR

### TUTELA DELLE ACQUE - DIRETTIVA 2000/60/CE

**La Direttiva Acque 2000/60/CE, recepita con molto ritardo dall'Italia con il Dlgs 152/2006, ha introdotto un innovativo quadro di riferimento per la politica comunitaria in materia di tutela e gestione delle acque interne, di transizione, costiere e sotterranee.** La Direttiva rappresenta uno strumento utile non solo per una corretta gestione dei corpi idrici, ma anche per la tutela della biodiversità, poiché si basa sui principi di precauzione, di prevenzione e di responsabilità ("chi inquina paga"), e stabilisce che per tutelare le acque è necessario anche tutelare la struttura ed il funzionamento degli ecosistemi acquatici e ripariali di cui fanno parte (Art.2).

Al fine di tutelare la lontra occorre dare piena applicazione alla normativa che impone una valutazione e i potenziali impatti derivanti da progetti, piani e programmi sull'ambiente e sulle specie, e l'attivazione di misure di mitigazione di tali impatti. **La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA, Dir. 85/337/CE) è la procedura che prevede la valutazione dei potenziali impatti sull'ambiente di progetti**

Le procedure VIA, VAS e VI hanno la finalità di "provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema", e devono "individuare, descrivere e valutare gli impatti diretti e indiretti di un progetto .. sulla fauna, la flora, il suolo, l'acqua .." (Art. 4.4, Dlgs 4/2008). Poiché la lontra ed i suoi habitat sono protetti dalla normativa nazionale ed internazionale, le procedure di valutazione ambientale dovranno valutare attentamente i possibili impatti diretti e indiretti di piani, progetti e programmi sia sulla specie che sul suo habitat.

Al fine di adempiere agli obblighi del DPR 357/97, che prevede la tutela delle popolazioni di lontra e dei suoi habitat è necessario assicurare l'attuazione delle azioni indicate dal PACLO per la tutela e il recupero degli ecosistemi acquatici e ripariali. La Direttiva Acque (Dir. 2000/60/CE) offre un importante supporto normativo a questo proposito poiché, con una visione estremamente innovativa sul

panorama legislativo internazionale, riconosce che la tutela delle acque non può prescindere dalla tutela

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

dell'intero ecosistema. In particolare, il Dlgs 152/2006 prevede che sia mantenuto o raggiunto in tutti i corpi idrici *"l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono"... entro il 2015"* intendendo con dovranno una buona *"capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate"* (Art. 76).

Gli obiettivi di qualità sono definiti dal confronto con i valori rilevati **in Siti di Riferimento ad elevata qualità ambientale**, che dovranno essere selezionati entro breve tempo in tutte le tipologie di fiume (All.V, 1.4.2, 2000/60/CE) secondo i "Criteri per la selezione di siti di riferimento fluviali per la Direttiva 2000/60/CE" proposti dal CNR/IRSA in collaborazione con il MATTM (Buffagni et al. 2008). Al paragrafo 2.1.6 si legge *"Nella selezione di siti di riferimento, a parità di altre condizioni, sarà opportuno selezionare prioritariamente quei tratti/siti per i quali sia stata segnalata la presenza di specie rare, endemiche, vulnerabili o in pericolo di estinzione"*, e si precisa che *"dovranno essere considerati ... vertebrati (es. Lutra lutra).."* (Buffagni et al. 2008). L'ISPRA sta portando avanti un progetto finalizzato a verificare le sinergie fra Direttive UE per la tutela degli ecosistemi acquatici, in particolare in aree protette e nei siti Natura 2000. Nell'ambito di questo progetto è nata la proposta di considerare la presenza della lontra nel processo di selezione dei siti di riferimento secondo la Direttiva 2000/60/CE (D'Antoni e Gori 2008): *"tutte le azioni gestionali, normative e di protezione utili alla salvaguardia per tutto il bacino a monte e per un significativo tratto a valle del sito, a prescindere dal fatto che questo si trovi già in aree soggette a protezione o meno"*.

- Tornado alla tutela della acque- **il progetto è incompatibile con gli strumenti normativi di pianificazione non solo nazionali ma anche e soprattutto regionali e locali.**
- **La realizzazione del progetto rischia di vanificare gli obiettivi di tutela e di conservazione del patrimonio ambientale nonché di depotenziare la vocazione economico turistica del territorio interessato**

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

## Leggi disattese:

L. 09/91 vigente, prevede sia per il permesso di ricerca (art. 5, XI co) che per la concessione di coltivazione la possibilità di revoca del permesso di ricerca, ex art. 2, L.241/90 anche su istanza di P.A. o Associazioni di cittadini, qualora sussistano motivi gravi attinenti al pregiudizio di situazioni di particolare valore ambientale..

LI. sempre la 09/91 V'è pure la previsione dell'applicabilità al comma 2 dell'art. 6, comma 11, circa la possibilità di revoca per gravi motivi di pregiudizio ai valori ambientali.

III) **NORMATIVA DI RIFERIMENTO VIA – MANCANZA DEI REQUISITI ex dlgs. 152/06 - INCOMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA ANCHE ALLA LUCE DEL dlgs. 216/06 – APPLICABILITA' DELL'ART. 23 dlgs. 152/06.**

La documentazione presentata è incompleta, confusionaria, erronea ed inidonea all'espletamento della procedura di VIA e pertanto va dichiarata la caducazione del relativo procedimento attivato, valendo il progetto come non presentato ex art. 23 dlgs. 152/06 .

Sotto tale profilo, per sua stessa ammissione, lo SIA de quo oltre a non soddisfare validamente le ottemperanze che si propone di adempiere a causa della sua palese contraddittorietà, erroneità ed incongruenza, nemmeno corrisponde nei contenuti ai requisiti legali indispensabili ai fini della sua "completezza".

In effetti, mentre si preoccupa pur malamente di rispondere ai requisiti di cui all'art. 22 e relativo all. VII dlgs. 4/08, ingiustificatamente trascura formalmente e sostanzialmente i requisiti ex art. art. 10 dlgs. 152/06 che assoggetta lo SIA per gli elaborati progettuali di cui all'all. V) dlgs. 59/05 (tra i quali rientrano le "raffinerie"), alle ulteriori informazioni di cui all'art. 5, I e II co. dlgs 59/05<sup>6</sup>.

LII. Senza entrare nel dettaglio tecnico, sotto tale ultimo profilo, non v'è chi non veda come se la documentazione de qua appare lacunosa e contraddittoria sulle informazioni di carattere generale, addirittura carente appare nelle indicazioni di prevenzione e di sicurezza degli incendi, delle emissioni e dell'inquinamento sulla base di tale ultima riferita disciplina.

## **CONTRADDITTORIETA' DEL PROGETTO DI SVILUPPO DI GIACIMENTI CON LA STRATEGIA ED IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ENERGETICO NAZIONALE NONCHE' CON GLI INDIRIZZI NORMATIVI NAZIONALI, SOVRANAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA ENERGETICA NAZIONALE**



**for a living planet®**

WWF Italia Onlus ONG

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

LIII. Oltre ad essere palesemente in contrasto con le esigenze di tutela ambientale e della salute umana, il progetto di sviluppo in esame si pone in sfacciata ed aperta antitesi anche con il programma di Sviluppo Energetico nazionale, così come delineata dalla L. 99/09, che pone quale obiettivo e quale priorità nel breve e lungo periodo, oltre al miglioramento della competitività e dello sviluppo delle infrastrutture in prospettiva del mercato interno europeo, la promozione delle fonti rinnovabili di energia, la realizzazione di impianti di produzione di energia nucleare la sostenibilità ambientale nella produzione ed uso di energia, ANCHE AI FINI DELLA PRODUZIONE del gas serra, e la garanzia di adeguati livelli di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori.

**Inoltre il suddetto progetto non è conforme al Piano Energetico Regionale che attraverso il Piano di Azione del PER della Regione Abruzzo prevede il raggiungimento almeno della quota parte regionale degli obiettivi nazionali al 2010**

Il Piano d'Azione prevede il raggiungimento al 2015 di uno scenario energetico dove la produzione di energia da fonti rinnovabili sia pari al 51% dei consumi alla stessa data passando attraverso uno stadio intermedio al 2010 dove la percentuale da rinnovabile è pari al 31%

Non di minor conto quell'altro rilievo per cui, sempre in punto di incompletezza della documentazione ai sensi dell'art. 23 dlgs. 152/06, ai fini dell'istanza del VIA è necessario allegare, tra le altre, l'elenco delle autorizzazioni, intese e concessioni, licenza pareri, nulla osta già acquisiti o DA ACQUISIRE ai fini della realizzazione dell'opera.

Sotto tale ultimo profilo, il documento in esame ignora del tutto con le dovute conseguenze anche in ordine alla incompletezza per mancanza di indicazioni di autorizzazioni relative, la normativa di cui al D.lgs. 4 aprile 2006 n.216 di "Attuazione delle [direttive 2003/87 e 2004/101/CE](#) in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del [Protocollo di Kyoto](#)." che pure estende il proprio ambito di applicazione anche alle attività di cui al proprio all. A) tra le quali le attività petrolifere ed ai gas effetto serra di cui all B) (CO<sub>2</sub>; CH<sub>4</sub>; N<sub>2</sub>O; HFC; PFC; sf<sub>6</sub>).

Orbene, per tali attività, all'art. 4) sulle "Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra" letteralmente stabilisce: "1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, nessun impianto può esercitare le attività elencate nell'[allegato A](#) che comportino emissioni di gas ad effetto serra specificati nel medesimo allegato in relazione a tali attività, senza essere munito dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra rilasciata dall'autorità nazionale competente"

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

(Autorità competente identificata all'art. 8 come mod. dalla L. 99/09, con il Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto della gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto).

Mancano, inoltre le autorizzazioni ex artt. 125 e 269 dlgs. 152/06 previste, rispettivamente, per gli "scarichi delle acque reflue industriali" indicando la quantità e la qualità degli scarichi ed il loro volume annuo; e per "le emissioni atmosferiche".

**VAS** :il progetto di coltivazione Colle Santo, è un vero e proprio piano, pertanto deve essere sottoposto a VAS, avendo questi effetti significativi sull'ambiente, **art.4** comma 4: assicurare che venga comunque effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Al fine di garantire il pieno recepimento delle direttive comunitarie in materia di valutazione di impatto ambientale

**Art.5-** comma 1 subcomma c) impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggisti, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività.

La politica energetica italiana sulle rinnovabili inizia nel 1992, quando il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP), volendo incentivare la produzione di energia elettrica in modi tecnologicamente avanzati, decretò la possibilità di prezzi imposti superiori del 6% al livello di mercato per la frazione prodotta da fonti rinnovabili.

### **Protocollo di Kyoto:**

**2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.**

Il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici è un accordo internazionale che stabilisce precisi obiettivi per i tagli delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, del riscaldamento del pianeta, da parte dei Paesi industrializzati.

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

L'Italia sta accumulando un debito medio di **1,5 milioni di euro al giorno** per lo sfioramento delle emissioni di CO2 rispetto all'obiettivo previsto dal Protocollo di Kyoto. Sulla base delle prime stime delle emissioni climalteranti nei primi due anni di conteggio, si è accumulato un debito di circa 1,1 miliardi di euro. La crescita del debito (per ogni tonnellata di CO2 abbiamo stimato un prezzo di 13 €) Va ricordato che nel periodo di adempimento 2008-2012, la quantità di emissioni assegnate all'Italia è pari a **483 Mt CO2 eq (-6,5% rispetto al 1990)**. Nel 2009, l'accordo di Kyoto per l'Italia e quindi per l'Abruzzo -La ripartizione degli obiettivi su base regionale e partecipazione pro quota al suddetto impegno nazionale- rimane un'emergenza in termini economici, di immagine e di mancate opportunità. Paghiamo dieci anni di sottovalutazione del problema climatico e di una notevole superficialità rispetto all'entrata in vigore del Protocollo. Poiché ogni ulteriore ritardo comporterà costi crescenti, sarà fondamentale che le istituzioni regionali mettano al centro delle politiche del paese la questione climatica, con conseguenti **scelte oculate su efficienza energetica, utilizzo delle fonti rinnovabili e trasporti**.

## Conclusioni

Due questioni di sostenibilità fanno sì che l'insediamento dell'industria petrolifera sarà un affare disastroso per il sistema economico abruzzese. La prima è quella che possiamo chiamare *sostenibilità orizzontale*, di compatibilità strutturale, che esprime la capacità di un sistema economico di respingere attività che il cui funzionamento è antitetico a quello sistemico. L'altro senso della sostenibilità su cui si richiama l'attenzione è quello che possiamo chiamare *verticale*, che esprime la capacità di un sistema economico a investire in attività che non producano redditi attraverso una parziale socializzazione futura dei costi presenti. L'esempio che oggi si impone con maggiore evidenza riguarda i costi associati alla compromissione del sistema ecologico.

Il nostro sistema Terra è finito, eppure si continua a non pianificare "dentro i limiti naturali" le attività umane.

**La crisi ecologica determinata dall'intervento umano sulla natura**, è arrivata ad un punto tale da poter mettere in dubbio, sul lungo periodo, la sopravvivenza dello stesso genere umano.

Proseguendo sulla strada tracciata sinora, le generazioni future rischiano di non avere le stesse opportunità di sviluppo di cui noi abbiamo goduto ed è verosimile che il pianeta che ad esse si presenterà sarà privo di molte delle risorse di cui noi abbiamo beneficiato per conquistare il nostro benessere. Se continueremo a non occuparci della salute dell'ambiente, "le generazioni a venire pagheranno per centinaia di anni la nostra insensata violenza sulla natura. La vita stessa sul

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 - ONLUS di  
diritto



**for a living planet®**

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)  
sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

planeta Terra potrebbe alla lunga rivelarsi soltanto un episodio effimero"<sup>1</sup>.

Le indagini svolte da tutti i maggiori centri di analisi e di ricerca sullo stato dell'ambiente e sulle cause che determinano il suo degrado ci dimostrano sempre più come il nostro sistema economico e produttivo sia ormai palesemente entrato in rotta di collisione con i sistemi naturali senza i quali non potremmo vivere e come la situazione economica e sociale complessiva abbia prodotto un'insostenibilità dei modelli di sviluppo che ormai necessitano di un grande riorientamento etico e morale.

Rischio: Quello che ci interessa non è tanto legato al “**pericolo**” del singolo progetto ma al **rischio** che questi comporta: un ago è meno pericoloso di una pistola, ma se l'ago lo conficchiamo in un occhio e con la pistola spariamo su di una gamba, ecco che l'ago è più rischioso di una pistola, ipotizzare un impianto del genere in zona sismica e idrogeologica fragile significa voler amplificare il rischio verso soglie ingestibili.

**Il progetto Colle Santo della Forest Oil deve essere rigettato per:**

- **PEGGIORAMENTO SIGNIFICATIVO (non in base a standard ma in base a livelli preesistenti delle componenti ambientali considerate)**
  - **BILANCIO AMBIENTALE (secondo tale criterio un progetto può essere considerato accettabile se gli impatti negativi correlati alla sua realizzazione sono compensati dagli impatti positivi prodotti, e Colle Santo in base alle nostre contro valutazioni risulta non esserlo affatto)**
  - **CRITERI MISTI (basati sulla combinazione di due o più criteri di accettabilità degli impatti, risultanti negativi come si evince dalle nostre osservazioni in critica al progetto)**

**WWF Abruzzo presidente Camilla Crisante**

**WWF Zona Frentana Costa Teatina presidente Ines Palena**

Collaborazione: **avv. Barbara Antonucci, dott. Antonio Bianco, dott. Mirko Di Marzio,**

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto



*for a living planet*®

**WWF Italia Onlus ONG**

Sezione Regionale Abruzzo  
Viale D'Annunzio, 68  
65127 Pescara

Tel/fax: 085.4510236

e-mail: [abruzzo@wwf.it](mailto:abruzzo@wwf.it)

sito: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)

Registrato come:  
Associazione Italiana per il  
World Wide Fund For Nature  
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586  
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con  
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le  
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta  
con D.M. 2005/337/000950/5  
del 9.2.2005 – ONLUS di  
diritto